



In occasione della Festa della Donna espongo allo Spazio Cultura della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, per la prima volta a Biella, i lavori in pietra dura di torrente© raffiguranti gli stati d'animo femminili che ho creato negli ultimi dieci anni.

Le pietre che ho raccolto dal torrente Elvo, il cui suono cupo è il sottofondo costante delle mie giornate in montagna, sono state levigate dall'acqua per un'infinità di tempo prima del mio lavoro e le rocce, nate in epoche primordiali da antiche lave permianiche formatesi ai tempi del perduto oceano ligure-piemontese e da ghiacciai scomparsi, **erano forme armoniose e rotonde: perfette per il racconto del femminile che si trova in ognuno di noi.**

Ho scelto le sculture che raccontano la maternità, intesa come la capacità che hanno le donne non soltanto di dare la vita, ma di prendersi cura della bambina al loro interno e poi quindi della donna. Queste sono le condizioni indispensabili per prendersi cura dell'altro e immaginare un futuro sereno per chi viene dopo. **La maternità intesa come ponte fra passato, presente e futuro è la chiave, a mio parere, per superare l'idea della donna vista solo come "compagna di" o "madre di".** Non ritengo per niente superata la pressione sociale soffocante sul corpo delle donne e sulle loro scelte di vita.

Ho scelto di esprimere gli stati d'animo femminili attraverso la carne: **il corpo è il mezzo attraverso il quale si esprime l'anima nelle sue infinite sfaccettature.** I miei corpi di pietra vogliono raccontare momenti di dolore, di coraggio, d'introspezione, di dubbio, di ritrovo del proprio respiro, della bellezza che sta in un'apparente imperfezione che poi si rivela essere soltanto armonia e bellezza.

Essere madri – voglio suggerire dal mio piccolo punto di vista – **è uno degli aspetti della vita, non un'identità che ognuna di noi svolge a modo suo:** io ritengo che ogni volta che ci si ama esattamente per ciò che si è si trasmette un messaggio di libertà infinito e potente quanto lo è il battito d'ali di una farfalla.

A handwritten signature in black ink on a light-colored background. The signature reads "Cecilia R. B." in a cursive, flowing script.

La mostra è realizzata grazie alla disponibilità dei collezionisti che hanno generosamente prestato le opere in esposizione